tutti si sieno accordati nel tacere una particolarità tanto notevole, e da cui nuovo lustro dovea venire al doge Pietro.

La singolarità d'altronde della supposta elezione di Domenico e della sua rinunzia, e l'esistenza stessa d'un documento così importante pei Chioggiotti, ch'ebbero cura di farselo confermare più volte dai successori, non possono lasciar credere che i cronisti abbiano potuto dimenticare di registrar quel doge, quando pur ci ricordano perfino Domenico Orseolo, che nel 1032 tenne il ducato per un sol giorno. Il Dandolo scrive chiaramente e con tutta sicurezza che il documento in discorso fu concesso dal doge Pietro, e non fa cenno neppur con un *dicesi* o *si riferisce* (come fa altre volte rispetto alle notizie non bene accertate) della esistenza d'un doge Domenico Tribuno, il che prova che a' suoi tempi nessuno neppur pensava alla possibilità di quella esistenza, e tuttavia molti anni non erano passati dall'ultima conferma del documento sotto Pietro Gradenigo. Nella vita poi di Orso Partecipazio II, succeduto a Pietro Tribuno, il Dandolo riferisce come volendo imporre nuove gravezze ai Chioggiotti, il doge, conosciuto che ebbe il privilegio ad essi concesso *dal suo predecessore*, non solo desistette dal suo proponimento, ma il privilegio stesso confermò (1). E ciò pure attestano altri cronisti (2), onde chiaramente si vede, che nel documento rinnovato ai tem-

Domenego nipote di m. Pietro Candiano doge. Trevisan. Vedi anche la cronaca Magno, ecc.

(1) *Dux quoque Venetiarum (Ursus Particiacus II) interea Clugien-sis ultra solitum morem inquietabat, sed privilegio a predecessore suo eis concesso, conscius factus, non solum ab his quae requirebat, destitit, immo consensu populi concessum privilegium renovavit.*

(2) L'eccezionale duce a questi tempi pretendeva che li Chiozoti verso il ducal dominio facessero il loro debito e vedendoli non così pronti come si conveniva, contro a loro fece qualche innovazione, ma avvedutosi che il predecessore avea concesso a loro Chiozoti ampio privilegio, non solamente non volle più inquietarli, ma con l'assenso del popolo rinnovò e confermò il privilegio. *Caroldo* e altri Cronisti.